

CMFlorence seeSUSTAINABLE

Guardiamo insieme allo sviluppo della Città Metropolitana
#NEXT GENERATION LAB

Report: I risultati emersi dall'incontro





CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

INDICE

Premessa.....	3
L'evento.....	4
I risultati dei tavoli.....	7
Persone e Pace.....	8
Pianeta.....	16
Prosperità.....	34

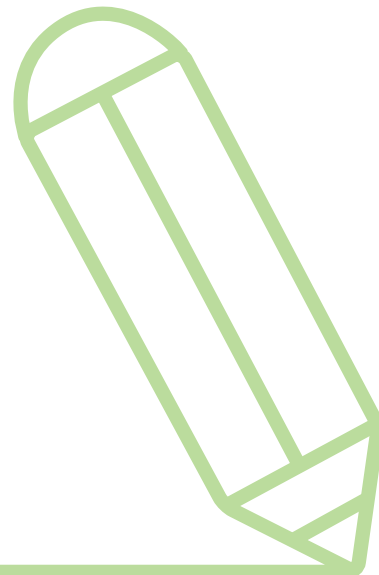
PREMESSA

Il presente documento costituisce la sintesi dei principali risultati emersi durante l'evento #Next Generation Lab, realizzato il giorno 23 gennaio 2021 attraverso la piattaforma digitale Zoom e rivolto ai giovani del territorio metropolitano fiorentino.

L'incontro è stato parte integrante del processo partecipativo "CMFlorence seeSUSTAINABLE", attivato dalla Città Metropolitana di Firenze per accompagnare il percorso di costruzione dell'Agenda Metropolitana 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

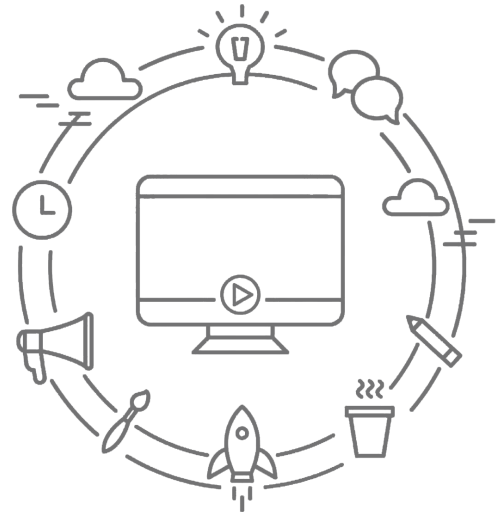
Il testo seguente si articola in due diverse sezioni:

- una prima in cui sono illustrati gli obiettivi e le modalità di svolgimento dell'evento;
- una seconda in cui vengono riportate le questioni emerse da ogni tavolo di lavoro.



L'EVENTO

Obiettivo



L'evento #Next Generation Lab ha avuto l'obiettivo di dare voce alle idee dei ragazzi e delle ragazze tra i 16 e i 30 anni che vivono, studiano o lavorano nel territorio metropolitano, per la costruzione di uno scenario condiviso sullo sviluppo futuro della Città Metropolitana di Firenze in chiave sostenibile.

In particolare si è trattato di un incontro di progettazione partecipata in modalità online, svolto attraverso la realizzazione di tavoli tematici di lavoro, guidati da facilitatori esperti, aventi le finalità di:

- **individuare un quadro di bisogni e necessità allo stato attuale** che interessano il territorio metropolitano in materia di sostenibilità;
- **costruire uno scenario di proposte, idee ed azioni** da mettere in campo per lo Sviluppo Sostenibile di medio-lungo periodo del territorio.

Per rispondere agli obiettivi soprastanti, l'evento ha previsto la realizzazione di due distinte sessioni di discussione affrontate in 6 tavoli di lavoro tematici. Ogni tavolo, composto da un gruppo di circa 10 partecipanti, ha affrontato le seguenti tematiche:

1 Persone e Pace



Gli ambiti Persone e Pace comprendono tutti quegli aspetti legati alla dimensione sociale del territorio.



Associazionismo, Comunità, Inclusione, Diritti, Legalità

2 Pianeta



L'ambito Pianeta include le questioni relative alla dimensione ambientale del territorio.



Clima, Ecosistemi, Energie, Risorse naturali

3 Prosperità



L'ambito Prosperità è legato alla dimensione economica del territorio.



Istruzione, Formazione, Lavoro, Innovazione, Produzione e consumi

Svolgimento

L'evento si è tenuto sabato 23 gennaio 2021 dalle ore 15:00 alle ore 18:30, attraverso la piattaforma digitale Zoom.

All'iniziativa hanno partecipato **più di 50 ragazzi e ragazze** del territorio

metropolitano, per lo più studenti universitari di età compresa tra i 20 e i 25 anni.

L'evento si è aperto con i saluti da parte di **Letizia Perini, Consigliera della Città Metropolitana con delega a Cultura, Ambiente e Politiche Giovanili**, a cui ha fatto seguito un momento interattivo di presentazione generale attraverso la somministrazione di un questionario demografico istantaneo. Successivamente sono stati introdotti i lavori, spiegando a tutti i partecipanti gli obiettivi e le modalità di svolgimento dell'evento e definendo i tempi e il tipo di attività prevista.

I partecipanti sono stati quindi suddivisi in **6 stanze di lavoro virtuali**, secondo le tematiche oggetto dell'incontro, in cui hanno lavorato per circa un'ora rispetto alla prima sessione di discussione, "LO STATO ATTUALE", dedicata ad individuare un quadro di necessità e bisogni rispetto ai temi di sostenibilità.

Dopo una breve pausa l'evento è proseguito con la seconda sessione di discussione, "LO SCENARIO FUTURO", svolta sempre nelle 6 stanze di lavoro e dedicata invece alla definizione di proposte, azioni e progetti da attuare in futuro in chiave sostenibile, rispondenti alle necessità individuate in precedenza.

Una volta terminati i lavori dei tavoli, e riuniti tutti i partecipanti in plenaria, è stato presentato un **video** intitolato "La sostenibilità è..." realizzato nel corso del processo partecipativo con alcuni stakeholder del territorio, avente la finalità di diffondere la riflessione intorno ai temi della sostenibilità a tutti i cittadini.

L'evento si è concluso infine con la **restituzione in plenaria dei risultati** (in sintesi) emersi da ogni tavolo e con la **firma simbolica dello scenario** per lo Sviluppo Sostenibile, apportata dai partecipanti sulla lavagna interattiva della piattaforma digitale Miro.

I RISULTATI DEI TAVOLI



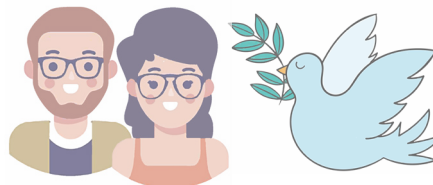
Questa parte del report contiene le principali questioni emerse da ciascun tavolo di lavoro, comprensive sia del quadro di bisogni e necessità allo stato attuale, sia dello scenario di proposte e progetti per il futuro in chiave sostenibile.

In generale il lavoro dei tavoli ha prodotto un insieme molto ampio e variegato di risultati per ognuna delle tre tematiche oggetto dell'incontro. Rispetto al tema **Persone e Pace** è stata data particolare attenzione alle questioni relative agli spazi per la socialità, ed ai processi di integrazione e inclusione delle fasce deboli della popolazione. Ulteriore aspetto che ha trovato interesse nella discussione dei tavoli riguarda la possibilità di intraprendere percorsi per favorire lo scambio intergenerazionale tra giovani e anziani.

In merito al tema **Pianeta**, le riflessioni dei tavoli di lavoro hanno toccato molti aspetti ritenuti di fondamentale importanza per perseguire lo sviluppo sostenibile in chiave ambientale. Energia verde, mobilità sostenibile, tutela delle aree naturali sono alcune delle questioni che hanno interessato i partecipanti. Ampio spazio è stato dato anche ai temi del ciclo dei rifiuti, delle pratiche di agricoltura sostenibile e della gestione della risorsa idrica.

Infine, in relazione al tema **Prosperità**, i partecipanti hanno affrontato principalmente strategie e azioni legate allo sviluppo di un nuovo modello turistico per il territorio. Ulteriori riflessioni sono state finalizzate a trovare soluzioni per migliorare l'occupazione giovanile e favorire la sinergia tra scuola, università e mondo del lavoro.

1 PERSONE E PACE



Partecipanti:

Alma Provaroni; Andrea Francioni; Arianna Alderighi; Camilla Galaverni; Eleonora Bardazzi; Gea Ghisolfi; Giorgio Trivioli; Giulia Bartolini; Iman Elaissi; Kleoniki Valleri; Leopoldo Pizzetti; Letizia Pinelli; Martina Marzano; Matilde Sparacino; Nora Lotti; Sara Linzalone; Sara Migliori.

Tavolo 1.A

Facilitatrice: Benedetta Masiani (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Favorire il sostegno psicologico

Emerge la necessità di un sostegno a livello psicologico: la salute mentale viene spesso sottovalutata e scissa dalla salute fisica mentre i due aspetti dovrebbero essere trattati come una questione unica. Si segnala l'importanza di **investire sull'educazione emotiva** sul breve e lungo termine, come strumento per superare le estremizzazioni e innescare relazioni basate sul concetto di empatia. A questo proposito si propongono attività di sensibilizzazione non solo rivolte ai più piccoli ma anche a formatori, docenti ed educatori.

| Ripensare gli spazi urbani per la socialità

Si segnala un sentito bisogno di socialità che si traduca in spazi pubblici per la condivisione. Il fatto che Firenze abbia un carattere da "città vetrina" riduce la possibilità di avere accesso a spazi pensati per la cittadinanza e

sembra quindi importante agire in questa direzione. In particolare emerge il bisogno di **ritrovare la dimensione umana dello spazio**, dando la possibilità alle categorie più deboli (in particolare anziani e bambini) di vivere la città e sperimentare la socialità. L'idea è quella di superare sia una visione di città legata al binomio lavoratore/consumatore che quella di una Firenze pensata prettamente per il turista.

| Social e spazio virtuale

La questione social e spazio virtuale ha un forte impatto sulle tre questioni sollevate fino ad ora: sostegno psicologico, bisogno di socialità e bisogno di spazi. Il virtuale può influire sia positivamente che negativamente sulla società, da una parte andando a colmare il bisogno di socialità e aprendo nuovi spazi di confronto, dall'altra isolando i soggetti. Il virtuale può quindi rappresentare una criticità poiché contribuisce, e ha di fatto contribuito, ad una polarizzazione della società in due estremi, acuendo le divisioni, anche sul piano ideologico. La soluzione sta nel riuscire a **ritrovare lo spazio sociale nelle città**.

| Spazi di aggregazione per i giovani

Si segnala la mancanza di spazi pubblici di aggregazione e di eventi culturali che possano includere i più giovani. Si propone l'**organizzazione di eventi** che tengano insieme ad esempio la street art, la musica e il freestyle, eventi cioè **rivolti prevalentemente ai più giovani** così da far sentire i ragazzi partecipi e in grado di dare il loro contributo alla città.

In questo ambito di interesse si inseriscono anche proposte di recupero di spazi inutilizzati, sottoutilizzati o chiusi come potenziali luoghi di aggregazione. Viene citato come esempio di riconversione il caso di Sant'Apollonia. Si insiste quindi sulla **promozione di interventi di rigenerazione urbana e riuso del centro storico in abbandono**, attraverso l'implementazione di azioni *bottom-up*, che permettano di rinegoziare lo spazio pubblico inserendo una componente di versatilità nell'uso collettivo della città.

| Collaborazione e Cooperazione

Partendo dal presupposto che Firenze non è una città molto accogliente a causa del forte impatto del turismo sulla vita cittadina, si sottolinea una progressiva perdita dei principi di collaborazione e di cooperazione. Le distanze si sono acuite, sia da un punto di vista fisico, in conseguenza delle norme sul distanziamento sociale, sia sul piano ideologico, dando luogo a una società profondamente polarizzata. Si sottolinea come sia importante ripartire da questi valori perché “Firenze non è dei fiorentini ma è di tutti”, si parla infatti di Città Metropolitana e quindi di un’area estesa; in quest’ottica si vede necessario **sensibilizzare la cittadinanza al concetto di cooperazione**.

| L’impatto del turismo sugli affitti

Gli studenti, così come i giovani lavoratori, hanno difficoltà a trovare affitti a prezzi sostenibili perché il mercato immobiliare si muove prevalentemente intorno al turismo. Si propone **l’introduzione di politiche di agevolazione statale** che, attraverso la rimodulazione della tassazione o formule di affitto agevolato, possano rendere la figura dello studente concorrenziale rispetto a quella del turista.

| Gli anziani: strategie per favorire lo scambio intergenerazionale

Il problema della socializzazione se è importante per i giovani, lo è ancora di più per gli anziani, fascia numericamente in crescita, che si trova ad avere meno occasioni di scambio. È importante quindi affrontare la questione degli anziani, in quanto detentori di conoscenze da un lato ma limitati su altri fronti (prevalentemente fisici), incentivando la **creazione di spazi per favorire lo scambio intergenerazionale**. I giovani potrebbero mettere a disposizione le loro competenze in ambito tecnologico offrendo servizi a supporto degli anziani.

Si segnala un progetto di alfabetizzazione digitale per gli anziani (in via di sviluppo) che permetta ai nonni di comunicare con i nipoti e allo stesso tempo abbia un impatto positivo sui processi fisiologici di invecchiamento. Si suggerisce inoltre l’implementazione di pratiche tipo Auser dedicate agli anziani.

| Accessibilità universale

Non può esserci pace e buona qualità di vita se non c'è accessibilità per tutti. Si intende non solo **accessibilità rispetto alle disabilità fisiche** ma anche **rispetto al superamento dei limiti linguistici, tecnologici e di informazione**. In questo quadro le azioni sono rivolte non solo agli anziani ma anche agli stranieri.

| Mobilità e trasporti: implementare servizi e collegamenti per i giovani

I mezzi pubblici non hanno orari compatibili con la vita degli studenti, specialmente nelle ore serali/notturne. In generale si segnala una carenza sia dei collegamenti che dei servizi per i giovani in alcune zone della Città Metropolitana. Si suggerisce un implemento di questi due settori in modo da migliorare la qualità della vita di queste aree, rendendole appetibili per gli studenti e accessibili anche a chi non dispone di mezzo di trasporto proprio. A questo proposito si propone l'**implementazione delle piste ciclabili** come elemento di ricucitura tra le varie aree della Città Metropolitana e in generale si suggerisce un **ripensamento della viabilità** dei quartieri definiti troppo "a misura di macchina".

| La crisi del volontariato

In molte associazioni la maggior parte dei volontari sono ultra 65enni, in questo periodo di pandemia stiamo andando incontro ad una crisi del volontariato perché gli anziani rinunciano ad apportare il proprio contributo sociale per motivi di sicurezza sanitaria. È quindi importante riuscire ad **attrarre e sensibilizzare altre fasce di età**, prevalentemente giovani, sia verso l'associazionismo che **verso tutte le forme di volontariato**, anche quelle minoritarie.

| Inclusione delle fasce marginalizzate

Si segnala la necessità di progetti di inclusione delle fasce deboli, in particolare migranti, anziani e bambini. Tra le possibili strategie di soluzione si fa riferimento a varie esperienze virtuose, come ad esempio la **realizzazione di orti collettivi con i migranti** a Calenzano, che

potrebbero essere implementate anche attraverso il coinvolgimento degli anziani, al fine di innescare circoli virtuosi di integrazione. Un'altra soluzione per promuovere l'interazione potrebbe essere **realizzare esperienze di interscambio culturale tra bambini e migranti**, attraverso la realizzazione di spettacoli teatrali, danza e musica.

Sul tema dell'**inclusione della disabilità** vengono citate buone pratiche legate in particolare all'ambito della ristorazione tra cui cene sensoriali con i non vedenti e pizzerie gestite da ragazzi autistici.

Si riscontra inoltre il sorgere di molte iniziative *bottom-up* a sostegno di coloro che non hanno accesso ai servizi primari, come ad esempio i senza tetto.

| Devianza e dispersione diffusa

Alcuni componenti del tavolo segnalano il problema dell'aumento di forme di devianza che porta alla manifestazione di situazioni spiacevoli spesso connesse all'insorgenza di piccoli atti vandalici, allo spaccio e all'uso di sostanze stupefacenti (eroina) da parte dei più giovani. Si assiste cioè ad un **aumento degli episodi di dispersione diffusa**, non solo scolastica, che lasciano indietro tanti ragazzi dei quali non si riesce a prendersi cura e che finiscono per "uscire dai radar".

Tavolo 1.B

Facilitatrice: Sarah Melchiorre (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Associazionismo e spazi di aggregazione

Rispetto al tema dell'associazionismo, elemento centrale delle due

sessioni di discussione, si evidenziano una serie di problematiche. Da un lato si registra la **mancanza di spazi aggregativi e/o la non conoscenza della loro presenza sul territorio**, dall'altro si evidenzia un disequilibrio tra il centro e la periferia (o tra Firenze e gli altri comuni metropolitani) rispetto alla presenza e la concentrazione di centri di aggregazione giovanile, di cui si sottolinea un target troppo preciso e ristretto, dove le associazioni fanno fatica ad includere persone nuove al loro interno. Tale situazione viene aggravata dalla mancanza di un fronte comune, che si traduce nell'**assenza di una rete strutturata dei differenti centri aggregativi e di un coordinamento tra di essi**. Ulteriore elemento di criticità riguarda la mancanza di bandi e risorse a livello comunale e metropolitano dedicate alle associazioni e alle loro attività. In risposta a tali necessità e problematiche, il tavolo propone una serie di idee e attività su vari fronti. Una proposta consiste nella **creazione di una struttura digitale** (sito web e canali social) **e fisica**, che permetta di: dialogare in maniera costruttiva e potersi informare; favorire lo sviluppo capillare degli spazi aggregativi; creare e ripensare (o modernizzare) i forum giovani già presenti; creare un tavolo delle associazioni giovanili a livello provinciale (prendendo ad esempio il tavolo già presente a livello regionale) a cui le istituzioni possano dare risalto e possibilità di potersi interfacciare in un confronto formale con le varie fondazioni.

Infine, si suggerisce di **umentare i finanziamenti o i bandi** che possano agevolare il lavoro delle associazioni, la creazione da parte delle istituzioni di percorsi di formazione (anche esterni al mondo universitario) e il riconoscimento verso la figura professionale dello *youth worker*.

| **Integrazione: monitoraggio ed evoluzione qualitativa**

Per quanto riguarda la popolazione immigrata e le minoranze etnico-culturali, si pone l'attenzione sulle necessità di ottenere maggiori informazioni rispetto all'effettiva integrazione delle persone di origine straniera nella società e di trovare un punto di confronto dove favorire la conoscenza e la comprensione reciproca, al fine di abbattere gli stereotipi e i pregiudizi. Si propone quindi un **coordinamento provinciale per monitorare i processi di effettiva integrazione**, studiando sia in termini qualitativi che quantitativi le relazioni e i legami che si vengono a creare.

A tale proposta si affianca anche l'idea di creare degli eventi culturali organizzati da diverse associazioni che collaborano tra loro, al fine di **facilitare una evoluzione qualitativa dell'integrazione**, con lo scopo di renderla e definirla un confronto naturale.

| Diritti: dagli anziani ai genitori-studenti

Per quanto riguarda i diritti alla persona, emergono due criticità. La prima legata ad una **necessità di assistenza agli anziani** (ad esempio assistenza domiciliare), soprattutto in questo momento di crisi sanitaria, dove spesso questi sono soli o non hanno chi li possa assistere. La seconda consiste invece nel bisogno di ottenere **maggiori agevolazioni e/o convenzioni per quanto riguarda le strutture dedicate ai figli di genitori-studenti** (si porta l'esempio dei paesi del nord Europa o di aziende dove tali strutture sono messe in campo).

Per quanto concerne la prima criticità, non è stata trovata una soluzione o una proposta, mentre per la seconda, si propone la creazione di strutture o di convenzioni (ad esempio tra le università e gli asili) per i bambini, oppure la creazione di spazi dedicati all'interno delle strutture universitarie per rispondere alle esigenze dei genitori-studenti, ad esempio attraverso l'inserimento di fasciatoi nei servizi igienici.

| Un sistema di mobilità più accessibile

Dalla discussione è emersa una **scarsa accessibilità** urbana all'interno della città di Firenze, evidenziando come il problema riguardi soprattutto le persone affette da disabilità o con problemi motori (si fa riferimento per esempio ai marciapiedi troppo stretti o alla pavimentazione irregolare), ma anche nell'area metropolitana in relazione all'accesso ai differenti mezzi pubblici (ad esempio si registra la mancanza di ascensori in alcune stazioni ferroviarie). Si sottolinea quindi come ad una scarsa accessibilità, corrisponda anche una debole inclusività. Viene proposto quindi di ripensare la **mobilità** e i trasporti pubblici urbani e metropolitani, al fine di renderla **più accessibile e più inclusiva**.

| Far fronte all'aumento dell'illegalità

Sono state portate alla luce una serie di problematiche legate ad un aumento dell'illegalità, riscontabili nella criminalità organizzata, nell'estorsione e nel riciclaggio di denaro. A tal proposito, è stato proposto di finanziare dei progetti dedicati alla **creazione di una vera cultura della legalità**, affiancati anche da comunità monitoranti, capaci di indagare la presenza e l'evoluzione dell'illegalità nel territorio.

2 PIANETA



Partecipanti:

Alessio Ciuffi; Anabely Canari; Corso Petruzzi; Daniele Celestini; Edoardo Ciprianetti; Elisabetta Lida; Enrico Fiordiponti; Giulia Barlazzi; Irene Ghaleb; Isabella Mannini; Kevin Hernandez; Lorenzo Zoppi; Marco Castelli; Maria Antonietta Onorato; Mariotti Annamaria; Martina Daprà; Niccolò Daddi; Riccardo Negroni.

Tavolo 2.A

Facilitatrice: Antonella Granatiero (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Riprogettare le città in chiave green: le urban jungle

Alcuni delle riflessioni emerse hanno sottolineato la necessità di una maggiore presenza di aree verdi all'interno delle città, considerate un elemento fondamentale per la salute e il benessere dei cittadini. Il tessuto urbano, soprattutto nel centro della città di Firenze, è difatti caratterizzato da una scarsa presenza di aree verdi. Secondo alcuni partecipanti, per rispondere a questo bisogno, non basta intervenire con il semplice aumento delle aree verdi così come sono intese tradizionalmente (parchi, giardini ecc.), ma occorre fare una riflessione più ampia e **riprogettare totalmente la città in chiave green**. Si richiede più nello specifico di adottare, nella progettazione del verde, un approccio più innovativo simile a quello attualmente attivato dal comune di Prato con il progetto "Urban Jungle": un progetto che mira a ri-naturalizzare alcuni quartieri di Prato in modo sostenibile e socialmente inclusivo attraverso lo sviluppo

di giungle urbane. Si richiede dunque la creazione di veri e propri **hub verdi** all'interno della città **"posizionando" il verde sul maggior numero possibile di superfici/spazi**. In particolare viene suggerita:

- la creazione di pareti verticali verdi sugli edifici abbandonati;
- la realizzazione di orti comunitari;
- la riqualificazione dei parcheggi in chiave verde attraverso la trasformazione delle aree asfaltate in superfici maggiormente permeabili;

| **Efficientamento energetico degli edifici**

Un altro aspetto emerso riguarda la necessità di rendere gli edifici più sostenibili da un punto di vista energetico. Viene infatti sottolineato da un partecipante, come recenti studi abbiano dimostrato che l'inquinamento dell'aria da PM10 sia dovuto principalmente agli impianti di riscaldamento domestici. Viene a tal proposito suggerito di promuovere la realizzazione di **interventi di efficientamento energetico sugli edifici esistenti**, in particolare per la conversione dei propri impianti di riscaldamento in sistemi più sostenibili. Sebbene l'eco-bonus (bonus riconosciuto ai contribuenti che effettuano lavori per il risparmio energetico su edifici esistenti) stia andando in questa direzione, occorre secondo alcuni partecipanti promuovere ancora di più queste pratiche.

| **Gli edifici storici, un grande patrimonio poco sostenibile: che fare?**

È stata inoltre fatta una particolare riflessione sugli edifici storici in generale e in particolare sul centro storico di Firenze: edifici di grande valore storico, culturale, architettonico e artistico ma allo stesso tempo poco sostenibili e molto problematici da un punto di vista ambientale (si pensi ai problemi di coibentazione o agli impianti di riscaldamento ecc.). Secondo un partecipante, occorre necessariamente interrogarsi su come rendere sostenibili questi edifici e conciliare il rispetto di un patrimonio architettonico storico con le necessità derivanti da un sistema abitativo più sostenibile. Per dare una risposta a questa domanda viene suggerito di realizzare, attraverso il coinvolgimento diretto delle Università, studi, sperimentazioni e ricerche volte ad individuare tecnologie e **sistemi**

innovativi in grado di coniugare la conservazione storica e l'efficienza ecologica.

| **Mobilità: una gestione più chiara delle risorse economiche**

Rispetto alla mobilità sostenibile, alcune riflessioni si sono concentrate sugli aspetti economico-finanziari degli strumenti di pianificazione e programmazione relativi a questo settore (come ad esempio il PUMS). Sebbene infatti i diversi strumenti di pianificazione siano molto dettagliati sugli interventi e le azioni da attivare sul territorio, manca chiarezza sul modo in cui le risorse economiche previste vengono distribuite tra i diversi ambiti del territorio metropolitano. Viene suggerito a tal proposito la distribuzione delle risorse economiche e finanziarie per ambiti, basata (attraverso l'utilizzo di dati qualitativi-quantitativi) sulle reali necessità in termini di mobilità e trasporto delle diverse amministrazioni comunali. Questo permetterebbe di sostenere maggiormente le amministrazioni nella realizzazione di interventi volti ad una mobilità più sostenibile (zone 30, zone carbon free, isole ecologiche ecc.). Secondo un partecipante infatti la **suddivisione per ambiti** rappresenta un **importante strumento per regolare meglio le risorse finanziarie** legate al trasporto pubblico locale.

| **Un sistema di mobilità più sostenibile**

Molti spunti di riflessione emersi durante l'interazione al tavolo, hanno riguardato inoltre la necessità di interventi volti a **ridefinire** in generale tutto **il sistema legato alla mobilità** (sia da un punto di vista infrastrutturale, che di servizi e di attrezzature) **in chiave ecologica e maggiormente sostenibile per l'ambiente**. A tal proposito sono diversi i suggerimenti proposti in questo senso che si occupano in modo eterogeneo di rendere la mobilità del territorio metropolitano sia sostenibile ma allo stesso tempo più efficiente. Si riportano di seguito i principali suggerimenti:

- tenere conto nella pianificazione degli interventi del BES, **Benessere Eco-Sostenibile**;
- sviluppo di **mezzi di trasporto innovativi** da un punto di vista

ambientale come ad esempio gli **ecoblu tram** (o ecoblu bus), ovvero tram elettrici su gomma che utilizzano le stesse infrastrutture viarie dedicate al traffico veicolare su gomma (prevede soltanto un ampliamento superficiale di carreggiata) per svolgere lo stesso servizio del tram;

- viene infine suggerita la **diffusione della sharing mobility** (bici, monopattini, auto ecc.) **in tutto il territorio metropolitano**, in quanto considerato un importante strumento per abbattere l'utilizzo del mezzo privato e di conseguenza creare benefici all'ambiente. Viene a tal proposito segnalata però la presenza spesso di eccessive limitazioni nelle modalità di utilizzo del servizio. In particolare viene segnalata a Firenze l'impossibilità, per chi usufruisce del servizio di car sharing e di bike sharing di superare il confine comunale rendendo non sempre vantaggioso lo sharing rispetto al mezzo privato.

| Miglioramento del tpl extra-urbano

Sempre in riferimento alla mobilità, una riflessione che emerge dal tavolo riguarda la necessità di intervenire sul trasporto pubblico extra-urbano rendendolo più efficiente. Viene sottolineato infatti che, se la Città Metropolitana sta facendo tanto sul trasporto pubblico urbano (sono state autorizzate anche gli ultimi tratti di tramvia), al contrario in ambito extra-urbano si registrano numerose debolezze e problematiche strutturali. Ci sono ad esempio alcune tratte che sono coperte solo da un trasporto pubblico su gomma ed altre dove il trasporto pubblico su rotaia, seppur esistente, è attualmente ad un unico binario e alimentato a diesel (con gravi danni per l'ambiente). A tal proposito viene suggerito di dotare tutto il territorio metropolitano (e in particolare le aree meno servite oggi dal TPL) di un sistema di **trasporto pubblico "stabile, ecologico e funzionale"**, che sia in grado di rappresentare, per la qualità del servizio offerto, una reale alternativa al mezzo privato. Più nello specifico viene suggerita la realizzazione di **metropolitane di superficie** in tutto il territorio e in particolare nell'area del Chianti, del Mugello e della Valdisieve. Un altro suggerimento proposto su questo aspetto riguarda la realizzazione della **ciclopedonale lungo l'Arno** e in generale lungo gli assi fluviali: queste infrastrutture verdi e sostenibili possono rappresentare un modo ecologico e sostenibile di collegare tra loro le amministrazioni

con poche risorse disponibili per interventi sul TPL diventando una valida alternativa ad esso.

| Un turismo più sostenibile e diffuso sul territorio

Un ulteriore tema su cui si è concentrata l'attenzione di alcuni partecipanti riguarda il tema del turismo. In particolare emerge la necessità di un turismo più sostenibile da un punto di vista ambientale soprattutto per la città di Firenze. Sebbene infatti rappresenti una risorsa importante per il territorio, il turismo può e rappresenta spesso anche un problema per la sostenibilità ambientale. Occorre dunque necessariamente la realizzazione di un **piano ampio per la gestione sostenibile del turismo di Firenze** che tenga conto in modo trasversale e integrato di molteplici fattori (impatto dei trasporti, dei rifiuti, delle risorse ecc.). Tra gli interventi necessari per un turismo sostenibile viene ad esempio suggerita una migliore distribuzione del turismo che attualmente si concentra nell'area fiorentina spostandolo verso le realtà circostanti (come ad esempio tutto il sistema collinare dell'area fiorentina). Questo permetterebbe anche di garantire a territori periferici e "meno ricchi" di poter avere un'entrata economica nuova che permetterebbe poi la realizzazione di interventi di riqualificazione, salvaguardia e difesa ambientale e climatica delle risorse patrimoniali presenti.

| Un gestore unico per il trasporto pubblico

Una maggiore integrazione tra i diversi sistemi di trasporto pubblico sembra rappresentare, per il tavolo, un altro tema fondamentale su cui riflettere. Ad oggi infatti viene sottolineata la presenza sul territorio di numerosi enti gestori: a Firenze ad esempio il treno è gestito da Trenitalia, la tramvia da Gest, i bus urbani da Ataf, le linee sub-urbane da Bus Italia. Secondo un partecipante una possibile soluzione a questa frammentazione del servizio è rappresentata dalla creazione di un **ente unico di gestione di tutto il trasporto pubblico metropolitano**. La creazione di ente unico per tutto il sistema trasportistico garantirebbe una maggiore integrazione tra i diversi sistemi di trasporto migliorandone l'efficienza. A tal proposito, un secondo partecipante, sottolinea come si rischi in questo modo di centralizzare un servizio e le risorse finanziarie

ad esso annesso. Per tale ragione, viene suggerito che sia la Città Metropolitana, in osservanza dei sistemi di governance regionali, a detenere la gestione amministrativa unica del servizio.

| **Un gestore unico per i principali servizi pubblici**

Strettamente correlato al tema precedente, emerge in linea generale la richiesta di una maggiore integrazione tra i diversi servizi pubblici (acqua, rifiuti, elettricità ecc.) offerti al cittadino. Viene a tal proposito suggerita **l'istituzione di un gestore unico dei servizi per tutto il territorio metropolitano** o quantomeno una gestione unica per ambiti territoriali omogenei. Secondo un partecipante, un intervento di questo tipo migliorerebbe l'efficienza di tali servizi e di conseguenza la loro sostenibilità ambientale.

| **Acqua: un piano di lungo periodo per far fronte alla carenza idrica futura**

Per quanto riguarda il tema acqua uno degli aspetti che secondo gli intervistati necessita di essere affrontato in uno scenario di medio e lungo periodo, soprattutto a seguito del susseguirsi delle crisi idriche dovute ai cambiamenti meteo-climatici, riguarda la disponibilità di acqua (ed in particolare il suo approvvigionamento) per il futuro del territorio. Considerata la desertificazione strutturale alla quale andiamo incontro (se lo scenario attuale non cambia), e considerata sia la necessità idrica delle città sia la necessità idrica addizionale che potrebbe emergere da azioni di difesa dei suoli coltivabili, viene suggerita la realizzazione di un **ampio piano di gestione, drenaggio e approvvigionamento idrico** che sia in grado di far fronte alla carenza idrica futura.

| **Una gestione idrica più efficiente in caso di eventi climatici estremi**

Se la scarsità d'acqua rappresenta un grave problema per il futuro, allo stesso modo lo è "l'eccesso idrico" ovvero l'eccesso di pioggia che sempre più spesso, a causa dei cambiamenti climatici, si abbatte sulle nostre città e i nostri territori rendendoli sempre più vulnerabili a fenomeni estremi come bombe d'acqua, alluvioni, frane ecc. Occorre dunque una **gestione della risorsa acqua più efficiente in caso di eventi climatici**

estremi. Per trovare soluzioni a questa problematica così complessa, viene suggerito in primo luogo di consultare e/o di **lavorare in concerto con le città e le associazioni** che da tempo si occupano di queste problematiche. Tra le città è stato ad esempio citata Bologna che già nel 2015 si è dotata di un “Piano di adattamento locale al cambiamento climatico”, occupandosi in particolare della gestione idrica. Viene in particolare citato l’intervento sul sistema di drenaggio sostenibile delle acque, che consisteva nel recupero dell’acqua in eccesso per riutilizzarla poi in momenti di carenza. Per quanto riguarda le associazioni si fa riferimento ad esempio a Legambiente, che si occupa da tempo di questa tematica e che nel 2018 ha pubblicato un report che raccoglie tutti i progetti delle città che hanno provato ad organizzarsi in qualche modo e a trovare soluzioni di adattamento al cambiamento climatico. Oltre a questa proposta emergono ulteriori suggerimenti molto eterogenei tra loro, in particolare viene suggerito di:

- **umentare gli invasi;**
- pianificare interventi volti ad **“accumulare, smaltire o recuperare” l’acqua in eccesso** intervenendo ad esempio sulle reti fognarie e realizzando “bacini di contenimento delle acque”;
- osservare e tener conto del **Piano di sicurezza delle acque (PSA)**;
- realizzare interventi di **fito-depurazione.**

Viene infine, sulla base di quanto esposto suggerita la realizzazione di interventi volti in generale a migliorare ed **umentare la resilienza delle città.**

| Il dissesto idrogeologico: una gestione dei suoli in chiave sostenibile

Un altro aspetto emerso come bisogno e necessità da alcuni partecipanti riguarda la **gestione dei suoli in chiave sostenibile.** Emerge infatti la presenza di processi di degradazione del territorio e del suolo, dovuti sia a fenomeni di abbandono che a processi di urbanizzazione, che hanno conseguenze notevolmente gravi (ad esempio frane), soprattutto quando si verificano determinate condizioni meteorologiche. A tal proposito viene suggerito di intervenire prima di tutto sulla protezione dei suoli, bloccando i fenomeni di dissesto idrogeologico attualmente in atto e

successivamente, di pensare ad interventi volti in generale ad una migliore gestione dei suoli nella loro totalità. Più nello specifico tra gli interventi considerati utili per limitare il dissesto idrogeologico viene suggerita:

- una maggiore **manutenzione dell'alveo** dei principali **fiumi** del territorio;
- interventi per **migliorare il deflusso superficiale dell'acqua** piovana;
- **gestione e manutenzione dei boschi**, considerati una risorsa importante per contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico.

| Educazione e sensibilizzazione alla sostenibilità ambientale

Un'altra esigenza emersa riguarda la necessità di una maggiore sensibilizzazione della comunità locale sui temi legati alla sostenibilità. Secondo il tavolo infatti, lo Sviluppo Sostenibile non rappresenta una problematica ampiamente condivisa dai giovani e in generale dai cittadini, ma si tratta spesso di un aspetto che sta a cuore a pochi e di cui si ha ancora poca consapevolezza. È necessario dunque che le amministrazioni si facciano carico di questo problema sensibilizzando i cittadini su tali tematiche. Viene fatto specifico riferimento ad **interventi di natura didattica**, rivolti non solo ai giovani ma all'intera comunità, al fine di **educare i cittadini ad uno stile di vita più sostenibile**.

| Gestione più sostenibile dei rifiuti

Alcuni spunti di riflessione emersi durante la discussione al tavolo hanno riguardato inoltre la necessità di una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti. Sebbene si tratti di una competenza di livello regionale, è opinione comune che è possibile comunque realizzare e intervenire in materia anche a livello metropolitano. Tra le proposte:

- attivare **azioni di sensibilizzazione** nei confronti dei cittadini, informando maggiormente la comunità locale sulla raccolta differenziata;
- pensare a delle **città plastic-free**, ovvero agire alla fonte del ciclo dei rifiuti, eliminando quanto più possibile la produzione di prodotti poco sostenibili per l'ambiente, come gli oggetti in plastica monouso.

| Porre un freno allo spreco alimentare

Un altro bisogno emerso dal tavolo riguarda la necessità di porre un freno e limitare lo spreco alimentare. Il modello consumistico a cui siamo abituati (si pensi ad esempio all'enorme quantità di ristoranti presenti solo a Firenze, o alla diffusione di centri commerciali e in generale della grande distribuzione) ha infatti generato un aumento dello spreco alimentare sul quale occorre intervenire. Una delle possibili soluzioni proposte riguarda il **recupero e il ri-ciclo del cibo invenduto e delle eccedenze alimentari**. Più nello specifico, viene ipotizzata la realizzazione di un sistema comunale di raccolta delle eccedenze alimentari provenienti dagli esercizi commerciali, e di ri-distribuzione alle persone bisognose attraverso le mense dei poveri.

Un'altra possibile risposta potrebbe essere rappresentata proprio da una maggiore **valorizzazione delle piccole botteghe alimentari** di vicinato dove il consumatore tende a fare una spesa "giorno per giorno" evitando gli sprechi.

| Sensibilizzare alla biodiversità locale: pannelli informativi sull'Arno

Per quanto riguarda la biodiversità, viene considerato necessario affiancare agli interventi volti ad aumentare la biodiversità, anche azioni volte a sensibilizzare e rendere la comunità locale maggiormente consapevole della biodiversità locale. A tal proposito viene suggerita ad esempio la realizzazione di **pannelli informativi** sulle rive dell'Arno attraverso cui dare informazioni **sulla biodiversità locale**: sul tipo di specie, sulle specie autoctone e su quelle invasive (come ad esempio le nutrie ecc.).

| Verso un'agricoltura sostenibile

Promuovere uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura rappresenta un altro importante bisogno registrato all'interno del tavolo. A tal proposito viene suggerita la realizzazione e la diffusione di **sistemi di produzione agricola più sostenibili** come ad esempio:

- **l'agricoltura conservativa**, caratterizzata da tecniche agricole tendenti

- a conservare per il futuro la fertilità del suolo coltivato;
- **l'agricoltura idroponica**, caratterizzata da tecniche di coltivazione attuate in assenza del comune terreno agrario. In riferimento all'agricoltura idroponica viene fatto riferimento in particolare al progetto Smat'Orto Sociale nato dalla collaborazione tra Comune di Pelago e l'Associazione "La Valigia delle Idee" di Pontassieve, che prevede nel territorio di Rufina la costruzione di torri idroponiche verticali);
 - **l'agricoltura di precisione**, ovvero una strategia di gestione dell'attività agricola che si avvale di moderne strumentazioni e tecnologie digitali per migliorare la sostenibilità della produzione agricola.
 - **l'agricoltura biologica**, in particolare la creazione di **distretti agricoli biologici**. Si fa in particolare riferimento al distretto biologico che il comune di Fiesole ha recentemente realizzato.

Per quanto riguarda l'agricoltura biologica, viene sottolineato da un partecipante come in realtà non si tratti di una pratica sostenibile per il pianeta, in quanto non è in grado di soddisfare il fabbisogno agricolo globale.

Sempre in un'ottica di sostenibilità, viene infine suggerita la **valorizzazione delle produzioni agricole locali** anche attraverso la valorizzazione delle piccole botteghe che vendono tali prodotti. Secondo un partecipante, azioni di questo tipo favorirebbero una maggiore diffusione e conoscenza da parte della comunità locale di questi prodotti e di conseguenza un maggiore aumento di produzioni agricole più sostenibili rispetto a quelle della grande produzione.

| **La questione energetica: un problema affrontabile anche a livello locale**

Sebbene si tratti di una competenza di livello nazionale, il tema della questione energetica è stato affrontato anche all'interno del tavolo, nella convinzione che anche a livello locale si possono attivare interventi che contribuiscono comunque a valorizzare e a **diffondere energie più sostenibili**: si pensi ad esempio al fotovoltaico sugli edifici, alla termovalorizzazione dei rifiuti e all'energia eolica.

Tavolo 2.B

Facilitatrice: Eni Nurihana (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Sensibilizzazione ed educazione: due tematiche trasversali

L'educazione e la sensibilizzazione sono tematiche trasversali a tutte le macro-tematiche affrontate. Una partecipante ha messo in evidenza come **l'educazione ambientale su più livelli è necessaria per favorire una riuscita dello Sviluppo Sostenibile**. Quest'opinione è stata condivisa da più partecipanti all'interno del tavolo, i quali hanno proseguito sostenendo la necessità dell'educazione civica per la sostenibilità, poiché *"si parte dal piccolo per fare il grande cambiamento"*. Viene proposta l'introduzione ad una metodologia per **l'educazione civica ed ambientale**, anche da parte delle associazioni che possono far parte del processo di sensibilizzazione sia all'interno delle scuole, sia in altri ambiti interessati all'educazione ambientale. Nella zona di Pontassieve, Pelago e Rufina esiste già una sinergia tra il territorio e le associazioni volta a promuovere una campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole. Tale iniziativa potrebbe essere riproposta anche per la città di Firenze. In egual maniera si propongono degli eventi tematici di sensibilizzazione in spazi aperti, che includano sia attività ludiche che educative.

| Aree naturali e patrimonio territoriale

All'interno della tematica riguardante le aree naturali ed il patrimonio territoriale, è emerso, da uno dei partecipanti, la mancanza di politiche che vanno effettivamente ad operarsi con una forte incisione sul territorio della Città Metropolitana.

Tra i bisogni allo stato attuale è stata espressa, infatti, la necessità di **mettere in rete le risorse naturali esistenti**. Si è fatto riferimento al fatto che la Città Metropolitana ha la gestione di alcune aree naturali presenti sul territorio e pertanto viene specificata la necessità di facilitare

la connessione di queste. Tale connessione è da intendersi comunque differente da quella del PIT (Piano d'Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico) poichè deve essere volta ad incentivare l'attrattività dei cittadini.

Per quanto riguarda le **aree naturali protette**, si è fatto riferimento alla necessità di tutelare adeguatamente queste aree. Attualmente sono presenti delle aree naturali protette con **grande valenza ecologica** ma che **non sono adeguatamente tutelate** e spesso non conosciute nemmeno dalle amministrazioni. Capita spesso, infatti, che aree **destinate alla preservazione della biodiversità** vengono utilizzate per altri scopi con la conseguente perdita di sostenibilità ambientale ed in altri casi economica (vengono riportati gli esempi di Fontemassi, utilizzata come pista da cross, e l'ANPIL di Pontassieve, il quale sito web dedicato all'informazione sulla flora e fauna locale è stato trasformato in uno shop online).

Un ulteriore approfondimento sulle aree verdi/naturali emerso, riguarda la necessità di valorizzare le stesse coinvolgendo e ascoltando le realtà associative o di volontariato presenti sul territorio. È stata riscontrata l'esigenza di porre a **gestione delle aree naturali protette**, tramite deroga da parte delle P.A., i **cittadini e le associazioni strutturate** che si occupano di ambiente. L'obiettivo riguarda la salvaguardia e la valorizzazione delle aree naturali protette (laddove le pubbliche amministrazioni non riescono) attraverso una gestione sostenibile che dia anche un ritorno economico sul territorio: **è fondamentale attivare una sinergia tra pubblico e privato** per il mantenimento delle aree naturali protette.

| Contrastare la cementificazione e il consumo di suolo

Altro tema affrontato nel corso della discussione riguarda la cementificazione: è stato evidenziato difatti il bisogno di porre attenzione alla cementificazione della città di Firenze tutelando la materia organica presente e cercando di non abbattere la vegetazione esistente. Tra le varie cose è stato proposto di **ripristinare il verde urbano**, in particolare i cespugli, e di **implementare la dotazione di spazi verdi** all'interno della città. In merito a tale questione è stata peraltro espressa una

considerazione positiva rispetto all'operato del Comune di Firenze, il quale sta puntando molto sul verde urbano.

Il tema della cementificazione è rientrato più volte all'interno della discussione: un partecipante ha, infatti, fatto riferimento alla necessità di **riutilizzare il patrimonio pubblico esistente** rigenerando spazi inutilizzati per dargli nuova vita, evitando così ulteriore consumo di suolo. In risposta al problema della cementificazione e del consumo di suolo, è stato proposto l'inserimento di aree verdi laddove devono essere costruite infrastrutture (ad esempio come copertura dei parcheggi sotterranei)

| Biodiversità e sistema agricolo

La **biodiversità** entra tra le necessità sottoforma di **tutela dell'agricoltura e degli agricoltori**: per mitigare l'impatto sulla biodiversità bisogna porre attenzione all'utilizzo di pesticidi e di sostanze nocive per l'ambiente e gli animali. A tale proposito è stata specificata la necessità di promuovere azioni di tutela, vista la forte biodiversità ed il forte valore agroalimentare che il territorio toscano offre.

All'interno della **sostenibilità ambientale**, ed in aggiunta **alimentare**, sono stati messi in evidenza differenti bisogni, tra cui: favorire determinati alimenti rispetto ad altri, favorire il consumo a km 0 e il consumo di alimenti locali. In aggiunta quando non è possibile consumare prodotti locali sarebbe opportuno incentivare le persone a comprare alimenti *faire trade*.

| Il sistema idrico: strategie per contrastarne la vulnerabilità

Tra i bisogni e le necessità inerenti alle vulnerabilità del sistema idrico viene proposto di sensibilizzare e rendere coscienti le persone sull'utilizzo dell'acqua domestica: è stata posta l'attenzione sull'utilizzo non sostenibile, da parte dei cittadini, di questa risorsa nelle abitazioni private.

Per quanto riguarda l'utilizzo della risorsa idrica nel settore agricolo, viene espressa da un partecipante la necessità di **recuperare/riciclare l'acqua piovana tramite un sistema di regimazione idraulica tramite invasi**, rendendo al tempo stesso le aree collinari sicure e riciclando acqua

piovana. Per rispondere a tale necessità, un partecipante ha specificato che servirebbe un incentivo da parte delle Amministrazioni, visti gli elevati costi e gli innumerevoli problemi di realizzazione.

Inoltre, un altro bisogno del territorio è quello di **rivedere il sistema dell'acqua potabile** tramite l'acquedotto pubblico: ci sono costi energetici elevati rispetto all'utilizzo finale dell'utente. Diversi contributi alla discussione hanno evidenziato la necessità di **diminuire l'inquinamento fluviale**, in particolar modo nell'Arno.

Per quanto riguarda la vulnerabilità del sistema idrico, in merito alla questione dello spreco di acqua all'interno delle abitazioni, viene proposta l'obbligatorietà dei miscelatori per gli interventi di ristrutturazione edilizia, permettendo così una notevole riduzione del consumo d'acqua.

| Energia green e bioedilizia

La riflessione principale relativa a questa tematica pone l'attenzione sul consumo energetico all'interno delle case, specialmente nell'area di Firenze. Emerge la **necessità di passare ad un'energia sostenibile "green" nell'edilizia e nella bioedilizia**, favorendo l'allacciamento e la provenienza dell'energia elettrica domestica da fonti rinnovabili. Rispetto a questa tematica, è emerso da uno dei partecipanti, il problema di non avere abbastanza energia proveniente da fonti rinnovabili per l'intera area. Tuttavia viene segnalata la presenza di diverse aziende del territorio che producono energia green. Occorre quindi incentivare le persone all'utilizzo di sistemi sostenibili per **l'efficientamento energetico domestico**, necessità sollecitata anche da un altro partecipante, dato che la maggior parte degli edifici sono attualmente di classe G.

| Smaltimento dei rifiuti: maggiore sensibilizzazione e informazione

Un altro tema emerso è quello del ciclo dei rifiuti, in particolare il tema della raccolta differenziata. È stata posta l'attenzione sulla necessità di **sensibilizzare** le persone ad un **corretto smaltimento dei rifiuti** tramite la raccolta differenziata: c'è poca conoscenza riguardo la corretta metodologia di smaltimento e sull'utilità della differenziata di per sé.

Un'altra necessità è quella di **disincentivare l'utilizzo della plastica** in generale e delle bottiglie di plastica sia nel quotidiano che in contesti pubblici come nei centri urbani. In particolar modo è stata menzionata, da un partecipante, la questione dell'utilizzo della plastica usa e getta all'interno delle mense scolastiche. Si propone quindi il passaggio a materiali riutilizzabili quali ceramica, vetro, etc. Si colloca all'interno della riflessione anche la questione dei **rifiuti RAEE** (Rifiuti Apparecchiature Elettriche Elettroniche) ed in particolare il tema della scarsa conoscenza rispetto a questa tipologia di rifiuti speciali e al loro smaltimento negli appositi centri di raccolta. Risulta necessario sensibilizzare i cittadini sulla conoscenza e sul corretto smaltimento di questi rifiuti.

Un argomento molto dibattuto all'interno del tavolo, che rientra anche nella macro-tematica della sensibilizzazione ed educazione, riguarda i rifiuti e gli scarti residuali dei fumatori (i mozziconi delle sigarette). È apparsa necessaria, a detta di alcuni partecipanti, la gestione di questo problema visto che, tali rifiuti spesso non vengono gettati negli appositi spazi, risultando così particolarmente inquinanti.

Sensibilizzare la cultura del riuso e del recupero degli oggetti è un'altra delle necessità emerse: il ricondizionamento e le riparazioni permettono meno spreco e minori scarti.

Viene proposta come questione prioritaria da affrontare **l'informazione** riguardo alle strutture già esistenti per la **raccolta differenziata**. Durante la discussione è stato portato come esempio il piano della città di Firenze, dal titolo "Firenze città circolare", il quale svolge già buone pratiche nella raccolta dei materiali speciali. Viene, dunque, proposto **l'aumento dell'informazione riguardo ai metodi esistenti di smaltimento dei rifiuti**. La diffusione di una corretta ed ampia informazione sul tema dei rifiuti e dei materiali di scarto, permette inoltre di incentivare le persone ad utilizzare nel quotidiano oggetti prodotti con materiali riciclabili e compostabili. Esiste già una rete di prodotti, tipo App per sistemi mobili, che permettono tramite scansione di identificare e informare riguardo il corretto smaltimento dell'oggetto stesso, ma l'elemento di cui l'Agenda Metropolitana deve tener di conto è la mancata digitalizzazione delle fasce d'età più alte. Viene proposto infatti, un **metodo di informazione** cartaceo scaricabile gratuitamente sul sito del Comune, **per consentire a tutti la**

possibilità di accedere a delle corrette informazioni sullo smaltimento dei rifiuti, speciali e no, visto e considerato che ogni quartiere di Firenze ha un diverso sistema di raccolta differenziata.

Un'altra strategia/azione riconducibile al tema dei rifiuti, riguarda gli imballaggi: bisogna **disincentivare** sia i produttori che i consumatori a monte sull'**utilizzo di imballaggi** soprattutto in plastica, favorendo invece il vuoto a rendere ed incentivando l'acquisto nei negozi di prodotti sfusi. Viene aggiunto, da un partecipante, l'obiettivo di regolamentare (tramite un'azione coordinata fra le istituzioni) la questione economica: i prodotti non imballati hanno dei costi maggiori rispetto a quelli imballati.

Per arginare la produzione sempre maggiore di rifiuti devono essere creati dei **sistemi di incentivazione al riciclo**, come i cassonetti di "reverse vending": è stato portato come esempio l'attuale sistema di vuoti a rendere presente in Germania dove esistono dei distributori con la funzione di erogare soldi e voucher con l'inserimento di rifiuti.

Per diminuire l'utilizzo delle bottiglie di plastica, oltre all'implementazione delle fontanelle sul territorio, viene proposto di pubblicizzare la buona qualità dell'acqua del rubinetto e di inserire degli incentivi per l'acquisto di depuratori ad utilizzo domestico.

In merito al tema dei mozziconi di sigarette le strategie emerse sono:

- cercare delle aziende (già esistenti) sul territorio che fanno il riciclo dei mozziconi di sigarette, e predispongono all'interno del territorio metropolitano dei raccoglitori;
- promuovere l'utilizzo e la brandizzazione (a cura della Città Metropolitana) di strumenti come i posaceneri portatili, strategia, come afferma una partecipante, già in atto da circa tre anni. Si aggiunge a questo il potenziamento dei cestini raccoglitori su tutto il territorio ed una sensibilizzazione maggiore riguardo al gettare i mozziconi dentro ai tombini (viene portata come esempio al tavolo, un'esperienza francese dove sui tombini era scritto "il mare comincia da qui")
- inserire un sistema di reti all'interno dei tombini per raccogliere i rifiuti. Il partecipante che ha avanzato questo suggerimento ha ammesso la difficoltà di creare un sistema del genere per tutta l'area e soprattutto la

gestione dello stesso durante i periodi di pioggia.

| Mobilità e trasporto pubblico

Alcuni partecipanti hanno sottoposto alla discussione il tema delle **infrastrutture** e della **mobilità sostenibile**. Nonostante al giorno d'oggi ci si stia spostando verso una mobilità sempre più sostenibile (monopattini, biciclette, etc.) è stata sottolineata la mancanza infrastrutturale (piste ciclabili ad esempio) necessaria a favorire il movimento di questi nuovi mezzi. Inoltre, per quanto riguarda il **trasporto pubblico locale**, i prezzi di alcune tratte ferroviarie (come Firenze-Pontassieve) risultano sempre più eccessivi e portano ad un utilizzo sempre maggiore del trasporto privato su gomma, e dunque ad un inquinamento maggiore. A questo si aggiunge la frammentazione della copertura del trasporto pubblico sul territorio. È stata fatta più volte sottolineata la mancanza e la poca presenza della SITA nelle aree marginali e dislocate dal centro.

Per contrastare l'utilizzo del trasporto privato su gomma, alcuni dei partecipanti hanno proposto di **ridurre il costo del biglietto** dei mezzi di trasporto pubblico e di **promuovere una gestione integrata del sistema di mobilità** per tutto il territorio. Rispetto alla proposta di riduzione del costo del biglietto per il treno, viene fatto presente che questa richiederebbe una presa di posizione da parte della Città Metropolitana nei confronti di Trenitalia al fine di rendere più equilibrato il rapporto tra il costo del biglietto e le tratte di percorrenza. Al momento infatti si registrano dei disequilibri, come nel caso della stazione di Pontassieve, la quale viene considerata ad una distanza di 30 km da Firenze per il conteggio del costo del biglietto, ma effettivamente essa si trova a circa 20 km dal capoluogo.

L'investimento sulle ferrovie viene menzionato più volte come azione prioritaria da intraprendere, implementando le aree dove queste sono poco presenti.

Per quanto riguarda invece il **potenziamento delle infrastrutture per i mezzi di mobilità elettrica** (bici e monopattini), un'azione da intraprendere dovrebbe essere quella di creare delle stazioni centralizzate o parcheggi sorvegliati, dove poter lasciare il proprio mezzo senza

rischiare alcun tipo di furto.

Per ovviare alla centralità di Firenze all'interno del sistema del trasporto pubblico è stato proposto di prevedere un **insieme di centralità di interscambio del trasporto** anche nella corona della città e nelle aree marginali, così da limitare l'ingresso alla città con le auto private.

3 PROSPERITÀ



Partecipanti:

Alice Nosellotti; Daniel Barone; Emanuele Del Sole; Filippo Piperno; Francesca Sineo; Francesco Marrone; Gaia Vergari; Giorgia Baluganti; Giovanni Costa; Giovanni Di Giulio; Giulia Angeli; Giulio Vercesi; Leonardo Margarito; Sara Bertini; Sophia Nenci; Tommaso Giordano; Tommaso Puci; Viola Ciaranfi.

Tavolo 3.B

Facilitatrice: Laura Fortuna (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Turismo: verso un'offerta diffusa sul territorio

La dovuta premessa che va fatta sul tema del turismo è che è stato affrontato riflettendo sulla situazione in cui il comune fiorentino verte da sempre, al netto quindi della situazione pandemica dovuta al Covid, le cui conseguenze attuali e future non sono state indagate ma relegate ad un grande punto di domanda. L'unanimità dei partecipanti concorda sul fatto che il **turismo rappresenti per Firenze, allo stesso tempo, una risorsa e una criticità.**

Se, infatti, è vero che da un lato si tratta del principale motore economico della città, dall'altro rappresenta la causa di molteplici esternalità negative. In particolare, sono state evidenziate:

- l'importanza del flusso di turisti che quotidianamente attraversa la città, che, in aggiunta a quello dei city users che frequentano ogni giorno il comune fiorentino per lavoro, studio o svago, fa sì che il numero

di persone presenti a Firenze in una qualsiasi giornata sia il doppio rispetto a quello dei residenti effettivi, la cui qualità della vita risulta inevitabilmente compromessa;

- la tipologia di servizi che oggi il capoluogo toscano offre, destinati soprattutto ai visitatori che lo vivono come una tappa fugace;
- la minore qualità dell'artigianato, settore che si trova in crisi e che non riesce ad innovarsi in una prospettiva digitale;
- la questione dell'aumento del prezzo degli affitti a lungo termine, la cui offerta appare drasticamente ridotta rispetto a quella degli affitti a breve termine.

Tale situazione va a sfavore soprattutto di studenti e giovani lavoratori che, talvolta, rinunciano a vivere a Firenze proprio per l'impossibilità di trovare una sistemazione adeguata ed economicamente accessibile. I partecipanti si sono confrontati sulle possibili soluzioni a riguardo giungendo alla conclusione che le azioni da mettere in atto debbano essere senz'altro ben studiate per far sì che ci sia sì un ritorno alla residenza, alla dimensione urbana più tradizionale e alla comunità di vicinato senza però causare i danni economici che il rallentamento del turismo non può non portare in questo tipo di città. Le soluzioni proposte vanno nella direzione di **un'offerta turistica maggiormente diffusa sul territorio metropolitano**, che possa essere considerata dolce, sostenibile e di nicchia. Secondo un partecipante è necessario riscoprire i piccoli borghi, i centri termali, l'offerta culturale e artistica vicino Firenze ma lontano dal più noto centro storico. In particolare per quanto concerne la questione degli **affitti** la soluzione proposta da un partecipante al tavolo è quella del ricorso a meccanismi (come, ad esempio, detrazioni fiscali) che incentivino i proprietari degli immobili a toglierli dalla filiera del turismo, destinandoli così ai residenti ma senza che diventino per loro meno remunerativi.

Occupazione giovanile: rafforzare il legame tra università e mondo del lavoro

Altro tema trattato con notevole interesse è stato quello dell'occupazione giovanile.

Il panorama lavorativo offerto ai ragazzi, secondo i partecipanti, è quello in

linea con quanto accade sul piano nazionale, caratterizzato principalmente da tirocini fallimentari e mal retribuiti. Le problematiche emerse relative al tirocinio sono:

- la scarsa chiarezza fin dal principio del percorso che si dovrà fare e del programma che si seguirà;
- la bassa possibilità d'inserimento in azienda al termine dell'esperienza lavorativa;
- una gestione spesso da parte di aziende considerate dai partecipanti poco serie che usano i programmi di GiovaniSì come un escamotage per avere manodopera a basso prezzo;
- la quasi nulla esperienza formativa, intesa in termini di acquisizione di strumenti realmente utili e spendibili nel mondo professionale;
- il chiaro skill mismatch che emerge ed evidenzia la difficile comunicazione tra mondo universitario e mondo del lavoro e che non permette al giovane lavoratore di valorizzare le proprie competenze, acquisite sia all'università che, ad esempio, facendo esperienze all'estero autonomamente o con il programma Erasmus+.

Quello che i partecipanti hanno proposto è di **strutturare i tirocini** diversamente, innanzitutto **indagando con maggiore attenzione sulle aziende che si propongono nell'ambito dei programmi promossi dalla regione**, definendo percorsi chiari *step by step*, cercando di mettere a frutto tutte le competenze della risorsa e di formarla cosicché possa realmente imparare. È stato sottolineato che le soluzioni non sono facili e immediate ma richiedono un'attenzione doverosa da parte delle istituzioni. Una riflessione a parte spetta al tema già citato della connessione tra il mondo dell'università e quello del lavoro. I partecipanti hanno spiegato che in generale la formazione universitaria risulta quasi esclusivamente teorica, dal momento che spesso i tirocini curriculari presentano gli stessi problemi di quelli retribuiti. Un partecipante ha fatto presente che l'università in realtà fa un importante lavoro di job placement che però non viene adeguatamente pubblicizzato. Una maggiore integrazione di questo tipo di servizio con le tradizionali attività universitarie potrebbe rivelarsi utile. La proposta pratica è quella di **inserire, ad esempio, seminari e incontri con professionisti del proprio campo di studi anche durante le classiche lezioni**, informando in queste occasioni lo studente di tutti i

servizi che esistono in merito e spiegando che in realtà l'università si cura di lui anche da futuro lavoratore.

Un partecipante ha evidenziato come anche sul tema dell'occupazione giovanile sia ancora molto forte il problema dell'**alfabetizzazione digitale**, non essendoci ancora corsi di formazione adeguati in merito ed essendo presente una realtà imprenditoriale che guarda al tema digital ancora con una titubanza e una diffidenza che spingono ad andare fuori o comunque a non tentare questa strada a Firenze.

Contributi e riflessioni di carattere più ampio hanno sottolineato la necessità di una più **generale riorganizzazione del lavoro che sia al passo con quanto sta accadendo**: oggi i giovani non aspirano più al "posto fisso" ma senza un contratto a tempo indeterminato anche ottenere un contratto di affitto può diventare un problema. Secondo tutti, "bisogna capire che il mondo è cambiato".

Educazione e formazione: intervenire nelle strutture e nell'offerta formativa

Si è discusso di educazione e formazione sia relativamente alle strutture sia per quanto concerne l'offerta formativa, in aggiunta a quanto già esposto su formazione universitaria e lavoro.

Riguardo i luoghi, un partecipante ha sollevato la questione riferendosi all'**ambito universitario** e specificando come alcuni poli siano moderni e all'avanguardia, ad esempio quello di Novoli, mentre altri, in particolare in ambito scientifico, non presentano strutture e laboratori sempre adeguati e sono collocati in aree difficili da raggiungere. Quest'ultimo punto riguarda le sedi universitarie fiorentine ma si riaggancia anche all'impossibilità di raggiungere altre strutture universitarie vicine per mancanza di collegamenti efficienti, come quella del senese.

Un partecipante si è soffermato sulle altre fasce di età, sull'offerta formativa non attuale della **scuola** di oggi e sulla mancanza di strutture che, più che non accoglienti, sono poco integrate con il tessuto urbano. Quello che ha proposto è la **realizzazione di spazi esterni prossimi alla scuola dedicati alla socialità**, che vadano a creare come delle "cittadelle dello studio" da gestire in maniera funzionale e che favoriscano

la promozione di eventi culturali e la partecipazione alla vita della città. Iniziative come quella de “Le chiavi della città” sono considerati utili ma non sufficienti. In coerenza con questo tipo di visione quello che viene proposto sul fronte dell’offerta formativa è, anche in questo caso, un’apertura al digitale. La D.A.D. ha colto la scuola impreparata ma, secondo un partecipante, è da lì che si dovrebbe ripartire, dall’**introduzione della strumentazione tecnologica a tutti gli effetti nella didattica tradizionale**. Ciò non significa incentivare le “telelezioni” ma ricorrere solo agli aspetti positivi della tecnologia per rendere ciò che viene insegnato più attuale, innovativo e inclusivo, sia nelle modalità di insegnamento e apprendimento sia nelle nuove tematiche che bisognerebbe introdurre. Queste, secondo un altro partecipante, spingerebbero le nuove generazioni ad essere meno disinteressate a ciò che gli accade intorno.

| Economia circolare

Il problema fondamentale emerso riguardo l’economia circolare è proprio quello della mancata concezione di cosa l’economia circolare sia. I partecipanti concordavano sul fatto che spesso si associa il concetto di economia circolare a quello di raccolta differenziata, banalizzando così una questione molto più ampia. Manca un’importante campagna di comunicazione sul tema che spieghi come tale concetto vada a scardinare la tradizionale economia lineare. Una **maggiore divulgazione di questo nuovo modello di produzione e consumo** sarebbe, a loro avviso, di fondamentale importanza per far sì che le nuove generazioni possano crescere con la cultura della sostenibilità.

| L'agricoltura come risorsa

Secondo un partecipante la **tecnologia può valorizzare molto il tema dell’agricoltura come settore economico**. Alcuni giovani si stanno avvicinando al campo frequentando, ad esempio, dei corsi in regione che promuovono l’imprenditoria in ambito agricolo ma si tratta spesso di percorsi poco pubblicizzati. Inoltre, un partecipante spiega come, avviata un’azienda agricola, portarla avanti sia difficoltoso perché molto complesso accedere ai bandi a sostegno di tali realtà.

La soluzione proposta è quella di **predisporre specifici sportelli per agevolare l'accesso a tali bandi.**

In generale, a valle delle riflessioni sono state segnalate due questioni trasversali: la necessità di puntare sul risanamento del gap dell'alfabetizzazione digitale, in ogni campo e settore, e l'interconnessione delle varie problematiche discusse, perché il ragazzo che non può permettersi un affitto per i costi non ha un lavoro, l'artigiano in difficoltà non ha più un locale perché gli immobili sono su Airbnb, la ragazza a cui a scuola vengono insegnate solo materie tradizionali è la stessa che non adotta pratiche di economia circolare perché probabilmente non le conosce neanche.

Tavolo 3.C

Facilitatrice: Veronica Fontanini (Avventura Urbana)

Principali questioni emerse

| Scuola, formazione e lavoro: favorire una maggiore sinergia

I partecipanti del tavolo rilevano l'esistenza di elementi di **difficoltà per la ricerca di lavoro da parte dei giovani**. Nello specifico vengono individuati l'assenza di aiuti istituzionali nella ricerca ed il disequilibrio tra territori in cui è presente una maggior concentrazione di occasioni e opportunità lavorative e territori che invece ne sono sprovvisti. La difficoltà a trovare lavoro nelle aree più periferiche è determinata anche dalla scarsa accessibilità e al mal collegamento infrastrutturale con i grandi poli urbani.

A queste prime riflessioni legate alla problematica del lavoro si sono aggiunte quelle rilevate da alcuni giovani studenti delle scuole superiori, le quali riguardano le **scarse opportunità date dalle esperienze di Scuola-Lavoro**. Si sostiene come spesso queste non si traducano in vere

esperienze lavorative e che, in alcuni casi, non coincidono con il settore di interesse della scuola frequentata.

Alcune laureande presenti al tavolo hanno riscontrato simili problemi in campo universitario, affermando **l'assenza di un canale diretto università-aziende per l'ingresso nel mondo del lavoro**. Uno dei partecipanti ha sottolineato come il percorso dei tirocini universitari, soprattutto con le aziende del territorio, dovrebbe facilitare il processo di formazione post-laurea, strettamente legati all'indirizzo di studio e al territorio.

Da queste riflessioni la conversazione si è poi spostata sul problema della **mancanza di un'informazione adeguata e sullo scarso dialogo tra le istituzioni, la scuola, i giovani e il mondo del lavoro**, rilevando come non vi sia un'adeguata informazione sui temi dello Sviluppo Sostenibile, sul green job e verso nuove forme lavorative.

I partecipanti si sono adoperati nel dare concrete risposte alle problematiche individuate. Un intervenuto ha condiviso un'**esperienza di buone pratiche avente l'obiettivo di attivare un'economia circolare in grado di toccare vari ambiti e di ampliare le opportunità lavorative**. E' stato illustrato un concorso di idee a livello nazionale, dal titolo "Metti in circolo il cambiamento!", dove alcuni ragazzi del Mugello hanno proposto, per il territorio dell'Unione dei Comuni, la creazione di una struttura di fronte all'isola ecologica e finalizzata ad intercettare i materiali di recupero. Si auspica che questa esperienza possa essere declinata in vari settori, diventando così un esempio virtuoso volto a favorire nuove occasioni per i percorsi di alternanza scuola-lavoro in chiave sostenibile. Per favorire uno sviluppo economico sostenibile per la Città Metropolitana di Firenze, i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di **intensificare il ponte tra scuola, università e mondo del lavoro**.

Un'ultima riflessione emersa legata al mondo del lavoro riguarda lo sviluppo dell'artigianato attraverso l'investimento sulle nuove generazioni, al fine di creare nuove tipologie di lavoro nel settore e aumentare così l'occupazione.

| Accessibilità e infrastrutture

Durante la conversazione alcuni intervenuti hanno individuato come questioni da trattare l'accessibilità e le infrastrutture. Da alcune esperienze personali dei partecipanti risulta come il trasporto possa interferire sugli aspetti lavorativi, scolastici e universitari, sottolineando come questo determini ricadute sugli aspetti sociali. Attualmente, secondo quanto riportato, **la rete infrastrutturale non garantisce un'equa accessibilità** e quindi un collegamento efficace rispetto a chi abita in territori periferici.

| Turismo: verso un modello più sostenibile

Tra i grandi temi condivisi dai partecipanti vi è quello legato all'**overtourism**, fenomeno che riversa nel centro di Firenze un alto carico di turismo mordi-e-fuggi durante tutto l'anno. Questa tipologia di turismo viene considerata di bassissima qualità ed insostenibile. Il periodo pandemico, secondo un interlocutore, ha messo bene in evidenza le problematiche di questo sistema basato esclusivamente sull'investimento del turismo nella città di Firenze. La botta di arresto al turismo mordi-e-fuggi, causata dall'impossibilità di viaggiare, ha innescato forti problemi economici al territorio, che si riversano soprattutto negli affitti brevi o nei B&B. Viene quindi messa in luce la fragilità di un'economia basata esclusivamente su un turismo centralizzato e insostenibile come quello di Firenze.

Ulteriore problematica connessa al turismo, riguarda la **scarsa valorizzazione del patrimonio culturale dei piccoli centri**, che va in contrapposizione al processo di polarizzazione che invece investe le grandi città. Viene sottolineato da uno dei partecipanti come molte opere d'arte sono state portate via dal territorio di origine per essere collocate nel centro storico di Firenze.

In una visione strategica alcuni partecipanti vedono nel rinnovo del turismo del territorio fiorentino un'importante opportunità. Si auspica quindi di perseguire azioni volte a **reinventare un nuovo modello di turismo decentralizzato rispetto a Firenze e dedicate alla valorizzazione del territorio esterno**, in modo da creare nuovi centri attrattivi dislocati sul territorio.

Molti dei partecipanti hanno condiviso l'importanza di favorire l'informazione partendo dai *tour operator*, al fine di trasmettere buone pratiche e percorsi alternativi sostenibili promuovendo le attività del territorio e diffondendole attraverso specifiche campagne pubblicitarie. E' stata sottolineata, in diverse occasioni, l'importanza di **investire sulla pubblicità e su un'informazione turistica** che sappia **comunicare un'immagine del territorio di Firenze del tutto nuova e improntata sullo Sviluppo Sostenibile**. Investire nel settore pubblicitario può quindi essere lo strumento giusto per creare un nuovo importante indotto lavorativo sul territorio della Città Metropolitana anche attraverso veri e propri pacchetti turistici che mettano a rete i luoghi meno conosciuti del territorio. A tal proposito si suggerisce di **favorire la creazione di organi locali turistici**, come è stato fatto per l'Ecomuseo Montagna Fiorentina, con l'aiuto e la messa in rete di vari sistemi presenti nella Città Metropolitana.

La conversazione si è poi spostata sulla **modalità di trasmissione di questo "nuovo turismo"**. Molti vedono nei social un importante mezzo di comunicazione in quanto può arrivare a tutti e in diverse parti del mondo. E' stata mostrata al tavolo un'esperienza di una partecipante: si tratta di una mappa interattiva, "*I passi di sostenibilità Firenze*", che attualmente ricopre soltanto una piccola porzione di territorio ma, come sottolineato dall'interlocutore, potrebbe essere estesa come strumento utile a promuovere e far conoscere la totalità dei luoghi che caratterizzano il territorio metropolitano. Non bisogna però utilizzare esclusivamente strumenti digitali, ma è necessario diffondere ed accrescere la conoscenza delle aree meno note e delle relative risorse locali, ad esempio attraverso attività formative nelle scuole.

In appoggio a quest'ultima proposta, la conversazione si è infine concentrata sul tema dell'informazione e della sensibilizzazione, due temi visti come strumenti utili per i giovani, chiamati questi ad avviare *in primis* pratiche di Sviluppo Sostenibile. La possibilità di **potenziare l'informazione per i giovani ed incentivare i green jobs** ha trovato condivisione in tutti i partecipanti. Per informare i giovani è stato proposto di intraprendere azioni specifiche, come ad esempio: la realizzazione di laboratori e di attività partecipative, lo svolgimento di uscite, gite e passeggiate e l'implementazione di iniziative di promozione del territorio.

Processo partecipativo realizzato con il supporto tecnico di

